

Influenza aviaria: le agenzie dell'Unione europea individuano le mutazioni del virus e analizzano le strategie di reazione



Pamela Rendi-Wagner, direttore dell'ECDC, ha dichiarato: "La diffusione globale ci impone di restare all'erta e di accertarci che l'Europa si trovi preparata a rispondere alla minaccia dell'influenza aviaria. L'ECDC collabora con gli Stati membri dell'UE/SEE perché siano pronti

a prevenire e contenere eventuali focolai infettivi futuri negli animali e nell'uomo. Per tutelare la salute pubblica in Europa è cruciale predisporre efficienti piani preventivi".

"Nel 2024 i virus dell'influenza aviaria hanno ampliato la loro pervasività infettando specie fino allora indenni. Il nostro studio individua le principali mutazioni riferibili a un potenziale trasferimento all'uomo, che postulano individuazione e risposta tempestive. La collaborazione e la condivisione dei dati in tutto l'ambito dei soggetti coinvolti restano cruciali per affrontare situazioni emergenti", ha dichiarato Bernhard Url, direttore esecutivo facente funzione dell'EFSA.

Gli esperti hanno elaborato un elenco esaustivo di mutazioni genetiche dal quale emergono 34 mutazioni che potrebbero aumentare il potenziale trasferimento all'uomo dei virus dell'influenza aviaria. Usando l'analisi molecolare e la

sorveglianza genomica, i laboratori di salute pubblica e animale potranno avvalersi dell'elenco delle mutazioni – da aggiornare continuamente – per monitorare l'emergere di ceppi potenzialmente trasmissibili all'uomo.

Il parere scientifico individua anche come l'adattamento dei virus dell'aviaria ai mammiferi possa essere influenzato da fattori quali le mutazioni genetiche, la mescolanza di materiale genetico tra i virus e l'interazione con la risposta immunitaria dell'ospite, oltre a fattori estrinseci che possono accrescere la possibilità di trasmissione all'uomo quali le attività umane e i cambiamenti ambientali che aumentano i contatti tra fauna selvatica, pollame, bestiame ed esseri umani. Allevamenti ad alta densità, pratiche di biosicurezza carenti, deforestazione, urbanizzazione e commercio globale amplificano il rischio di salto di specie dagli animali all'uomo.

[Leggi l'articolo completo](#)

Fonte: EFSA